



RIVISTA ITALIANA DI
INFORMATICA E DIRITTO

PERIODICO INTERNAZIONALE DEL CNR-IGSG

ISSN 2704-7318 • n. 2/2023 • DOI 10.32091/RIID0128 • articolo non sottoposto a peer review • pubblicato in anteprima il 24 gen. 2024
licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo (CC BY NC SA) 4.0 Internazionale 

OSSERVATORIO SU

Intelligenza Artificiale e diritto

coordinato da Giancarlo Taddei Elmi

GIANCARLO TADDEI ELMI - SOFIA MARCHIAFAVA

Sviluppi recenti in tema di Intelligenza Artificiale e diritto

Una rassegna di legislazione, giurisprudenza e dottrina

novembre-dicembre 2023

G. Taddei Elmi è ricercatore associato presso l'IGSG/CNR di Firenze. S. Marchiafava è avvocato cassazionista, LLM in Comparative Law, docente del Master di II livello in Informatica giuridica, nuove tecnologie e diritto dell'informatica presso Sapienza - Università di Roma

A. NORMATIVA

1. Iter legislativo della proposta di legge sull'intelligenza artificiale - procedimento 2021/0106/COD

Il 9 dicembre 2023, dopo tre giorni di intensi negoziati, è stato raggiunto tra il Consiglio e il Parlamento europeo l'atteso accordo provvisorio sulla proposta di Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (*legge sull'intelligenza artificiale*) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione, presentata dalla Commissione europea il 21 aprile 2021, [COM\(2021\) 206](#).

I negoziati e il raggiungimento dell'accordo in questione sono stati preceduti dall'[orientamento generale adottato dal Consiglio](#) il 6 dicembre 2022 e dall'approvazione della posizione negoziale del Parlamento europeo votata nella seduta plenaria del 14 giugno 2023 insieme agli emendamenti introdotti al testo della proposta, [P9_TA\(2023\)0236](#).

Come [sottolineato dalla Presidente della Commissione europea](#), Ursula von der Leyen, la cosiddetta Legge sull'IA o *AI Act* è una tappa fondamentale per l'Unione europea e un primo rilevante punto di riferimento normativo a livello globale.

Durante la [conferenza stampa](#) tenutasi subito dopo l'approvazione dell'accordo provvisorio, Carme Artigas, Segretario di Stato spagnolo per la digitalizzazione e l'IA, e Thierry Breton, Commissario europeo per il mercato interno, hanno evidenziato che si tratta a livello europeo di un risultato storico, una significativa "pietra miliare verso il futuro" che consente di affrontare la questione della rapida evoluzione tecnologica bilanciando l'esigenza di promuovere l'innovazione e l'adozione dell'IA nell'Unione europea, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, fornendo certezza al mercato. I correlatori del Parlamento europeo Brando Benifei (Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori) e Dragoş Tudorache (Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni) hanno illustrato alcuni dei punti principali esprimendo soddisfazione per la regolamentazione attenta ai valori europei e fondata su un approccio antropocentrico.

Il testo di compromesso sarà sottoposto nelle prossime settimane all'approvazione formale dello stesso Consiglio e Parlamento europeo, come annunciato nel [comunicato stampa](#) del 9 dicembre 2023.

Aspettando la pubblicazione del testo definitivo, che consentirà di stabilire l'effettivo contenuto della regolamentazione approvata rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea, le principali novità dell'accordo provvisorio dovrebbero riguardare:

- i sistemi generali di IA ovvero utilizzabili per diversi scopi;
- il rafforzamento della governance;
- la possibilità di utilizzare l'identificazione biometrica remota da parte delle autorità di contrasto negli spazi pubblici solo entro limiti precisi e in alcune specifiche circostanze (terrorismo, ricerca di persone scomparse, gravi crimini);
- i requisiti di trasparenza richiesti ai sistemi di IA generativa;
- la valutazione di impatto dei sistemi di IA sui diritti fondamentali, preliminare all'immissione dei sistemi di IA nel mercato.

Si tratta di una normativa auspicata da molti, a livello nazionale, per esempio, dal Garante per la protezione dei dati personali che nelle scorse settimane aveva paventato il mancato raggiungimento dell'accordo.

Un *AI Pact* dovrebbe impegnare su base volontaria gli sviluppatori di IA europei e del resto del mondo ad attuare gli obblighi previsti dalla Legge sull'IA o *AI Act* nel periodo precedente alla sua effettiva entrata in vigore.

Sofia Marchiavava

B. DOTTRINA

1. Glosse sulla “soggettività” della Intelligenza Artificiale

1.1 Immaginazione ed emozione, ultime soglie dell’“umano” anche nell’era della Intelligenza artificiale “generativa”?

Il libro di Yuval Noah Harari, *Sapiens. Da animali a Dèi. Breve storia dell’umanità*, edito da Bompiani nel 2014 e riproposto nel dicembre 2023 da Il Sole 24, ci riporta al grande cruciale problema della differenza ultima tra macchina e uomo.

Nella prima di copertina si legge che «il segreto del nostro successo [n.d.r. dell’Homo Sapiens] è l’immaginazione. Siamo gli unici animali capaci di parlare di cose che esistono solo nelle nostre fantasie: come le divinità, le nazioni, le leggi e i soldi».

Nel 2002, in *Riduzionismo e oltre*, Luigi Lombardi Vallauri indicava i livelli a cui può essere accertata l’immaterialità della mente, e oltre alla sensazione “sentita”, l’intellezione semantica del discorso *totum simul*, la consapevolezza di sé, la vera autonomia di scelta, attribuiva un ruolo direi determinante alla immaginazione o fantasia. «Caratteristica della immaginazione o fantasia, rispetto alla sensazione o percezione, è che con l’immaginazione io mi rappresento degli enti sensibili, materiali anche in loro assenza, ossia senza che vengano esercitate sui miei organi percettivi azioni fisiche misurabili provenienti dal mondo circostante. Io posso “vedere” a occhi chiusi o al buio, “udire” nel silenzio. Mentre la sensazione ha una sua ubicazione precisa, l’immaginazione è per così dire “extraterritoriale” Al tempo stesso l’immaginazione è solo di oggetti materiali, accessibili a uno almeno dei sensi esterni: possiamo avere solo immagini visive, acustiche, tattili, olfattive, gustative o loro combinazioni. Abbiamo immagini di oggetti fisici, non connotati della singolarità. Non abbiamo immagini (di) universali» (Lombardi Vallauri 2002, p. 39).

Credo che questa dote, non ancora raggiunta dai recenti vertiginosi sviluppi della Intelligenza artificiale cd. generativa, resterà a lungo il limite invalicabile anche da parte di future ‘intelligenze’, che si preconizza potrebbero superare quelle degli umani. Ma si tratterà sempre di intelligenze *super* ma morfo-sintattiche, non semantiche, inconsapevoli delle proprie azioni e delle cd. auto-determinazioni algoritmico-neurali.

Una recentissima intervista televisiva a Mauro Lombardi, economista fiorentino, autore nel 2017 di *L’esplosione robotica e il futuro incerto dell’umanità, Roboetica. Per un ciclo di Lezioni Dall’algoritmo all’umanoide* (edito in Atti e memorie dell’Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria, vol. LXXXII, Nuova serie, 2017, Leo S. Olschki Editore, pp. 381-391), aggiunge un ulteriore elemento di riflessione importante alla discussione uomo-macchina e cervello-mente.

Asserisce Lombardi che le macchine conoscono e apprendono in modo razionale e non emotivo. Nel cervello umano si addenserebbero conoscenze acquisite attraverso meccanismi logici ed esperienze che producono emozioni. Questo patrimonio emozionale sarebbe l’elemento che concorrerebbe con la ragione a “generare” (meglio in questo caso a “creare”) azioni e decisioni autenticamente “nuove”.

Oltre all'aspetto "emozionale", Mauro Lombardi sottolinea l'aspetto meramente "statistico-probabilistico" della Intelligenza Artificiale "generativa", che ri-produce azioni e decisioni implicite già esistenti. La macchina non produce nulla di veramente nuovo, ma assemblaggi "diversi" di dati pre-esistenti nella Rete non inclusivi delle esperienze emotive dei "singoli".

Concordo pienamente sia sulla non "emozionalità" della IA sia sulla sua intrinseca "aritmeticità-matematicità" non qualitativa. La IA rappresenta in maniera "innovativa" cose già espresse ed elaborate in contesti diversi. Sono sintesi statistiche di elementi precedenti presentati in modo nuovo, non creazioni veramente "nuove". Sono dei "nova" apparenti, perché, anche se raggiunti con una autonomia, si fondano su trattamento di conoscenze solo "razionali" già note. Sono dei prodotti generati dalla Rete, sulla base di dati tutti interni alla Rete, senza alcun apporto esterno se non il programma di lancio iniziale. Dunque non "creati" come i prodotti umani che sono il risultato sia di una *pregressa esperienza consolidata sia di una immediata e contingente valutazione emotiva e assiologica*. L'originalità degli esiti di IA consiste nella espressione formale non nella sostanza.

Questa riflessione trova pieno conforto in ciò che recentemente ha scritto Luciano Floridi, definendo i sistemi di IA generativi dei "pappagalli stocastici" produttori di sintesi "non nuove" ma solo aggregate in modo "nuovo"¹.

In realtà Floridi è ancora più drastico: non solo sottolinea la "non novità" del prodotto dei modelli linguistici (LLMs), che si limiterebbero solo a «synthesises texts (n.d.r.: già noti) in new way», ma anche ribadisce che tali sistemi stocastici ripeterebbero testi senza comprendere nulla e per questo privi di *Intelligence* (vedi titolo del saggio).

Su questo mi sentirei di alleggerire la posizione, negando ai sistemi di IA non l'intera "intelligenza" ma solo quella parte di "intelligenza" che chiamiamo comprensione del significato. Sono strumenti che riconoscono perfettamente la morfologia e la sintassi del linguaggio ma non la semantica. Per dirla con De Saussure, riconoscono i *signifiants* del "discorso" e la loro sequenza ma non ne capiscono i *signifiés*.

Quanto alla non emozionalità della IA, un esempio calzante può essere tratto dagli esperimenti di "arte artificiale": il celebre progetto *Next-Rembrandt*, che aspirerebbe a produrre "nuovi Rembrandt", in realtà ri-produce un dipinto che è una combinazione tecnologica di molti "Rembrandt" (esempio ritratti) già prodotti.

Un "Rembrandt" reincarnato, che volesse rappresentare una copia esatta della "Ronda di Notte", sfrutterebbe, indubbiamente, il disegno e la tecnica dell'originale esposto al museo di Amsterdam, ma vi trasfonderebbe certamente anche un afflato di stati d'animo contingenti. Il colore delle spade o dei capelli, influenzato dalle emozioni che in quegli istanti pervadono l'artista, forse sarebbe diverso. Questo sarebbe un vero Next-Rembrandt.

Tre sono in definitiva i limiti insuperabili dalla IA anche generativa, la comprensione del "significato", l'astrazione dei "concetti" e l'esperienza delle "emozioni". Ricordo che ci stiamo muovendo sempre sul piano delle macchine inconsapevoli dunque non "soggettive". Limiti sempre "meccanici" o "robotici", "oggettivi".

Se vogliamo davvero varcare la soglia che separa l'oggettività dalla soggettività dobbiamo incamminarci in un percorso complicato che costringe a indagare sulla capacità delle macchine di pensare se stesse. Ma come facciamo a capire se pensano un sé non essendo dentro quelle macchine o essendo proprio quelle macchine. Alan Turing taccia l'argomento della coscienza di sé come solipsistico e considera forse valido solo quello della capacità "extrasensoriale" (A. Turing, *Calcolatori e intelligenza*, in D.R. Hostadter e D.C. Dennett (a cura di), "L'Io della mente", Adelphi, Milano, 1985, pp. 63-74).

Ma su queste ultime suggestioni ci soffermeremo in una prossima nota. Per ora occupiamoci della IA generativa che mostra già forti limiti oggettivi. Ripartiremo dalla obiezione di Sir Geoffrey Jefferson, illustrata nella *Lister Medal Oration* al *Royal College of Surgeons of England* del 1948 e pubblicata con il titolo *The Mind of Mechanical Man* (in "The British Medical Journal", vol. 1, Jun. 25, 1949, n. 4616, pp.

1. FLORIDI 2023, p. 3.

1105-1110), che nega alle macchine la capacità di scrivere sonetti e comporre concerti sulla base di pensieri propri ed emozioni provate e dunque la coscienza di sé e la soggettività.

Oggi però l'IA generativa compone sonetti e compone concerti?!

Giancarlo Taddei Elmi

1.2 Il dibattito tra gli psicologi sulla IA "cosciente"

Chiara Cilaro in *Le intelligenze artificiali possono avere una coscienza? - Psicologia digitale*, pubblicato il 6 ottobre 2023 e aggiornato il 17 ottobre 2023, sostiene che eseguire grandi elaborazioni di dati non significa esserne consapevoli: la coscienza tipicamente umana non sembra estendersi alle tecnologie.

Nel 1990 Giancarlo Taddei Elmi² si chiedeva se i sistemi informatici iper-intelligenti potessero superare la grande dicotomia cosa-persona assumendo una qualche forma di soggettività. Si distingueva tra soggettività ontologica e soggettività ascrittiva in base al possesso o meno di requisiti essenziali quali la sensazione-percezione, la immaginazione-fantasia, la intellesione, la autocoscienza e la autodeterminazione. La risposta dell'epoca era necessariamente negativa essendo le macchine prive di sensazioni "sentite", di rappresentazione concettuali, di consapevolezza di sé e di scelte realmente autonome non etero-programmate.

Nel 2002 Giorgio Buttazzo³ lanciava la provocatoria suggestione che i sistemi di IA avrebbero potuto nel 2029 assumere stati di coscienza sulla base di uno sviluppo delle loro capacità di calcolo: a quella data le RAM dei calcolatori avrebbero raggiunto la possibilità di elaborare connessioni 10 alla 15 pari a quelle del cervello biologico. Questa posizione dava per scontata le tesi monistica che la mente abbia sede tutta nel cervello e che gli stati soggettivi siano prodotti esclusivamente da scariche elettriche e non anche da processi biochimici e fisici come l'energia prodotta da vibrazioni quantiche dei microtuboli cerebrali (Teoria Orch-or di Hameroff e Penrose⁴) o da vibrazioni elettromagnetiche sempre prodotte dai neuroni⁵.

Ma a parte questa obiezione scientifica, ve ne era una logica pregiudiziale ossia che il raggiungimento di quella elevata capacità di calcolo sarebbe in ogni caso una condizione necessaria ma non sufficiente per dimostrare che quelle macchine così dotate fossero coscienti.

Del resto anche i sistemi di IA ad apprendimento autonomo degli anni 2000, benché in qualche modo imprevedibili nei risultati, sono sempre guidati da algoritmi esecutivi di istruzioni fornite totalmente dal programmatore o almeno da algoritmi di obbiettivo. Il ruolo umano è ancora determinante.

Esigenze *de iure condendo*, in relazione agli esiti delle azioni dei sistemi di IA sempre più imprevedibili, costringono il giurista e il legislatore a immaginare soluzioni per colmare certi gap (lacune) normativi in materia di attribuzione di responsabilità: al costruttore, al programmatore o all'utilizzatore o a nessuno?

Si propongono principalmente le ipotesi di responsabilità oggettiva ben note ai sistemi giuridici, quali *culpa in eligendo*, *culpa in educando*, per attività pericolosa, per custodia di cose e animali, etc. Ma alcuni, e la stessa Unione europea attraverso il suo Parlamento, avanzano una ipotesi, inizialmente considerata a torto fanta-giuridica perché non compresa appieno, di riconoscere (meglio di attribuire) uno status giuridico di persona elettronica ai sistemi più sofisticati e più autonomi. Ovviamente si trattava di una soggettività ascrittiva concretizzata nella figura della personalità giuridica ben nota a tutti gli ordinamenti giuridici. Queste entità giuridiche fittizie potrebbero essere dotate di patrimoni alla stregua del *peculium* dei servi romani o di altri tipi di fondi o anche di coperture assicurative.

2. TADDEI ELMI 1990.

3. BUTTAZZO 2002.

4. Il modello ORCH-OR (*ORCHestrated Objective Reduction*) è un modello della mente ideato da Roger Penrose e Stuart Hameroff. L'idea centrale dell'ipotesi è che la coscienza nel cervello origini da un processo che avviene all'interno dei neuroni, piuttosto che nell'interazione tra di essi.

5. MCFADDEN 2002.

Di fronte alla sfida tecnologica della IA generativa, che agisce autonomamente producendo risultati in modo empirico a posteriori sulla base di elaborazioni statistiche probabilistiche di dati noti tratti dalla Rete, dobbiamo riproporci il dilemma cosa-persona? Questa IA così quantitativamente potente e imprevedibile, ultra-autonoma rispetto al programmatore, è “un po’ cosciente” (*slightly conscious*) come nel 2022 ha scritto su Twitter Ilya Sutskever, uno dei fondatori e Chief Scientist di OpenAI, la società che ha sviluppato ChatGPT.

Chiara Ciarlo in proposito sostiene che le intelligenze artificiali cd. generative non hanno coscienza perché il solo fatto di eseguire grandi elaborazioni di ampie masse di dati non significa esserne consapevoli: la IA agirebbe in uno status privo di esperienze proprie, di personalità, di motivazioni “volute” e di automonitoraggio. Secondo gli psicologi esisterebbero due dimensioni della coscienza: una introspettiva, in prima persona, di automonitoraggio in cui il soggetto è in grado di osservare i propri processi cognitivi come memoria, apprendimento, attenzione, elaborazione delle informazioni, insomma la metacognizione⁶ (la coscienza fenomenica di Block?⁷) e una seconda chiamata “disponibilità globale” ossia l’insieme delle informazioni disponibili in un dato momento (la coscienza dell’“accesso” di Block?)⁸; le tecnologie lavorerebbero, in modo più o meno elaborato, su questa seconda dimensione. Per cui anche se vengono progettate analogamente alla mente umana in termini di specifiche funzioni e processi, sarebbero prive di metacognizione, incapaci di automonitoraggio e introspezione⁹.

Anche di fronte al problema così posto ci sentiamo di escludere nettamente che la IA generativa attuale possieda la dimensione di coscienza introspettiva o fenomenica; si potrebbero forse aprire scenari nuovi verso la coscienza della disponibilità globale (dell’accesso).

Ma ritengo che un sistema con accesso globale a tutta la conoscenza possibile, elaborata in modo meramente statistico, non si renda conto delle sue azioni. Questo ovviamente lo presumiamo e non ne abbiamo la certezza; la avremmo solo se fossimo dentro quella macchina come sostiene Turing nel celebre *Computing Machinery and Intelligence* (“Mind” 1950, p. 236).

Gli scenari di una IA cosciente si potrebbero aprire quando il progresso tecnologico si incamminasse in due direzioni sia verso l’implementazione di computazioni che riflettono i processi dell’inconscio¹⁰ sia verso la progettazione di interfacce cervello computer (*Brain Computer Interface*), destinate ad aumentare le capacità del cervello umano¹¹. Le IA attuali tentano di simulare o sostituire una piccola parte dell’intelligenza umana. Una IA dell’Oltre dovrebbe mirare a produrre intelligenze dotate di immaginazione, emozioni, intuizioni, conoscenza implicita o tacita e anche intelligenze individuali¹².

Giancarlo Taddei Elmi

2. Saggi e volumi

A. ALAIMO, *Il Regolamento sull’Intelligenza Artificiale: dalla proposta della Commissione al testo approvato dal Parlamento. Ha ancora senso il pensiero pessimistico?*, in “federalismi.it”, 2023, n. 25, pp. 133-149

6. DEHAENE-LAU-KOUDIER 2017, pp. 486-487. L’automonitoraggio corrisponde alla introspezione («a self-referential relationship in which the cognitive system is able to monitor its own processing and obtain information about itself»). La coscienza introspettiva è analoga alla coscienza fenomenica di BLOCK 1995.

7. BLOCK 1995.

8. HILDT 2019 (*Artificial Intelligence: Does Consciousness Matter? - PubMed (nih.gov)*). La *Global availability* richiamerebbe la *Access consciousness* di Block.

9. CILARDO 2023.

10. DEHAENE-LAU-KOUIDER 2017.

11. DONG-HOU-ZHANG-ZHANG 2020.

12. DONG-HOU-ZHANG-ZHANG 2020 e SHRUTHI 2023.

Il contributo confronta il testo di Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (*AI Act*) proposto dalla Commissione europea il 21 aprile 2021 e quello approvato dal Parlamento il 14 giugno 2023, evidenziando l'introduzione nel testo emendato di maggiori garanzie per i valori e i diritti fondamentali dell'Unione europea, gli obiettivi sociali e la tutela dei lavoratori.

U. BECHINI, *L'intelligenza artificiale, i notai e l'avvocato Schwartz*, in "Notariato", 2023, n. 6, pp. 605-610

L'Autore si interroga sull'effettivo impatto dell'IA sulla professione notarile, sui suoi limiti e i suoi rischi, rilevando come sia il contesto giuridico e il modello organizzativo della stessa professione a determinare il successo degli strumenti di IA, le difficoltà di raccolta dei dati necessari all'addestramento e per riversare nel software il know-how acquisito dai professionisti, L'Autore si sofferma anche sulle conseguenze degli ingenti investimenti tecnologici.

A. PRENCIPE – M. SIDERI, *Il visconte cibernetico. Italo Calvino e il sogno dell'intelligenza artificiale*, Luiss University Press, 2023

Con la prefazione di Maria Chiara Carrozza, Presidente del CNR, il saggio è stato presentato il 6 dicembre 2023 in occasione di una [tavola rotonda](#) organizzata a Roma presso l'Università Luiss Guido Carli. Tra le numerose riflessioni e richiami a illustri pensatori e scienziati il saggio evidenzia lo stretto rapporto tra intelligenza umana e IA, la capacità di interrogarsi propria dell'uomo e quella di fornire risposte oggi anche dei sistemi di IA. Una recensione del volume a firma di Maurizio Ferraris e dal titolo *Artificiale. Umanissima*, apparsa il 3 gennaio 2024 sul Corriere della Sera, paventa il rischio concreto di «un uso malevolo di questa nuova forza» piuttosto che il sopravvento dell'IA sull'umanità.

C. GIURISPRUDENZA

– Opere dell'ingegno e IA negli USA

Un interessante caso a proposito delle implicazioni e questioni giuridiche, sollevate riguardo alle opere (letterarie, musicali, artistiche, ecc) create utilizzando sistemi di IA e l'impiego di materiali protetti da copyright nell'addestramento di tali sistemi per generare nuovi contenuti dovrà essere deciso nei prossimi mesi negli Stati Uniti d'America a seguito del giudizio instaurato il 27 dicembre 2023 dalla società "The New York Times Company" (d'ora innanzi "NY Times"), davanti alla Corte distrettuale degli Stati Uniti d'America - Distretto meridionale di New York, contro le società Microsoft Corporation ("Microsoft") e OpenAI, Inc., OpenAI LP, OpenAI GP LLC, OpenAI LLC, OpenAI OpCo LLC, OpenAI Global LLC, OAI Corporation, LLC, OpenAI Holdings, LLC (d'ora in poi Microsoft e OpenAI) per contestare la violazione dei suoi diritti di copyright (*17 U.S.C. § 501 - Copyright Infringement*), gli atti di concorrenza sleale (*Common Law Unfair Competition By Misappropriation*), e, infine, la diluizione della forza del suo marchio (*Trademark Dilution (15 U.S.C. § 1125(c))*).

In particolare, come si legge nel suo lungo atto introduttivo (*complaint*), la società NY Times, che vanta attraverso il suo prestigioso quotidiano dieci milioni di abbonati, ha esercitato in sede giudiziale un'azione risarcitoria e inibitoria, contestando l'utilizzo non autorizzato e la riproduzione dei suoi contenuti da parte delle società convenute Microsoft e OpenAI ai fini dell'IA generativa ovvero per addestrare i prodotti GPT, GPT-2, GPT-3, GPT-3.5 e GPT-4 fondati sul *large language model* (LLM). Ad esempio, per GPT-2 il dominio *NYTimes.com* risulta uno dei "primi 15 domini per volume" ed è elencato come il quinto "dominio principale" nel set di dati utilizzati per tale addestramento.

A dimostrazione della fondatezza delle sue pretese la società NY Times riporta alcuni esempi concreti e richiama alcune dichiarazioni e condotte di natura confessoria delle società convenute.

In aggiunta alla contestazione dell'incorporazione di riproduzioni non autorizzate nei Modelli GPT, alla visualizzazione pubblica non autorizzata di sue opere negli output dei prodotti GPT, alla conservazione e diffusione non autorizzata di notizie attuali, la società NY Times deduce l'intenzionalità delle rispettive violazioni chiedendo in conclusione, insieme al risarcimento dei danni, la cessazione della

condotta contestata, la distruzione dei GPT o di altri LLM e set di addestramento che incorporano i suoi prodotti, oltre al rimborso dei costi e delle spese legali nonché qualsiasi altro ulteriore provvedimento ritenuto dalla Corte adeguato anche in via equitativa.

Riguardo alla pretesa risarcitoria la Corte statunitense dovrà anche pronunciarsi sulle cosiddette “allucinazioni”, contenuti attribuiti erroneamente al quotidiano che oltre a causare un danno commerciale alla società NY Times determinano disinformazione e, quindi, un danno alla collettività.

Sofia Marchiafava

D. ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

1. Executive Order on the Safe, Secure, and Trustworthy Development and Use of Artificial Intelligence (E.O. 14110, USA)

Il 30 ottobre 2023 il Presidente degli Stati Uniti d'America, Joseph R. Biden, ha firmato l'*Executive Order on the Safe, Secure, and Trustworthy Development and Use of Artificial Intelligence*, un provvedimento che indirizza l'azione e le politiche a livello federale sull'IA.

Composto da 13 Sezioni, questo manifesto americano sull'IA esordisce alla Sezione 1 (*Purpose*) sottolineandone lo straordinario potenziale, sia verso aspettative (*Promise*) sia verso rischi (*Peril*), che richiede per il bene di tutti una alta responsabilità del governo, del settore privato, dell'accademia e della società civile.

Nella Sezione 2 (*Policy and Principles*) si evidenziano otto principi guida e priorità che l'Amministrazione del Presidente Biden intende seguire in relazione allo sviluppo della IA: sicurezza; innovazione, concorrenza responsabile e collaborazione con investimenti anche in formazione; sostegno dei lavoratori; equità e diritti civili, protezione dei consumatori, tutela delle libertà civili e della riservatezza, controllo, gestione dei rischi e regolamentazione da parte del governo federale.

La Sezione 3 (*Definitions*) è un ampio e utile dizionario dei termini usati nel provvedimento presidenziale (*agency, artificial intelligence, machine learning, ecc.*).

Nella Sezione 4 (*Safety and Security*) vengono assegnati precisi compiti, impegnando diffusamente 30 agenzie pubbliche a livello federale, per individuare entro determinate scadenze (l'ultima gennaio 2025), linee guida, standard, buone pratiche e regole al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità in relazione all'IA anche con riferimento alle infrastrutture critiche, alla cybersecurity e per la riduzione dei rischi connessi.

La Sezione 5 illustra i modi per promuovere innovazione e concorrenza, quali l'attrazione di talenti stranieri competenti in IA facilitandone la permanenza negli USA, la creazione di partenariati pubblico-privati, il sostegno al settore dei semiconduttori.

Nella Sezione 6 si ribadisce l'esigenza di garantire e sostenere il lavoro indicando le specifiche azioni da intraprendere in tale direzione, per esempio attraverso studi, programmi di sostegno e formazione.

La Sezione 7 è dedicata alla promozione dell'equità e dei diritti civili, con il rafforzamento dell'IA in ambito penale, la tutela contro possibili discriminazioni riguardo ai benefici e programmi governativi nonché nelle assunzioni e in relazione alle disabilità.

La Sezione 8 indica le azioni per tutelare i consumatori, pazienti, passeggeri e studenti, sollecitando le agenzie di regolamentazione indipendenti a prendere in considerazione l'esercizio dei rispettivi poteri contro frodi, discriminazioni, minacce alla privacy e altri rischi derivanti dall'uso dell'IA, in particolare attraverso la regolamentazione, l'indicazione delle normative e linee guida esistenti e applicabili, nonché mediante la individuazione delle responsabilità.

La Sezione 9 sulla protezione della privacy assegna specifici compiti a diversi organismi federali (*Office of Management and Budget, Federal Privacy Council, Interagency Council on Statistical Policy, ecc.*),

anche attraverso la ricerca, lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie di miglioramento della privacy (PETs).

La Sezione 10 illustra i modi e le linee guida per l'avanzamento dell'uso della IA da parte del Governo federale, mediante linee guida sulla gestione della IA, la pianificazione delle iniziative a livello globale, ad esempio per promuovere e sviluppare standard condivisi.

La Sezione 11 si riferisce all'intento di rafforzare la leadership statunitense in ambito globale, con iniziative da intraprendere da parte del Segretario di Stato e dei collaboratori del Presidente per gli affari di sicurezza nazionale e per la politica economica, del Direttore dell'Ufficio per le politiche scientifiche e tecnologiche nonché dei vertici di altre agenzie competenti.

La Sezione 12 (*Implementation*) prevede l'istituzione del Consiglio per l'IA della Casa Bianca (*White House AI Council*), con funzione di coordinamento delle attività delle agenzie federali per garantire l'efficace formulazione, sviluppo, comunicazione, e attuazione tempestiva delle politiche relative all'IA.

La Sezione 13 (*General Provisions*) stabilisce in conclusione alcune disposizioni generali per chiarire il rapporto con la normativa vigente precisando che, oltre a essere a quest'ultima conforme, l'*Executive Order* non attribuisce alcun diritto o beneficio a carico degli Stati Uniti d'America, dei suoi dipartimenti, delle sue agenzie o entità, dei suoi funzionari, dipendenti, agenti o di altri soggetti.

Sofia Marchiafava

2. The Bletchley Declaration

Un'altra iniziativa a livello internazionale, che si segnala per la sua rilevanza, è la dichiarazione sottoscritta (da 29 paesi tra cui USA, UK, Giappone, Italia) in occasione dell'*AI Safety Summit 2023* tenutosi il 1 e 2 novembre 2023 in UK, Bletchley Park, Buckinghamshire, che sancisce a livello globale l'esigenza di progettare, sviluppare, implementare e utilizzare l'IA in modo sicuro, affidabile e responsabile assicurando la centralità dell'uomo.

Nel sottolineare l'importanza di misurare, monitorare e mitigare le capacità potenzialmente dannose dei sistemi di IA, anche per prevenire abusi e problemi di controllo e l'amplificazione di altri rischi, nella dichiarazione si afferma che nel contesto della cooperazione internazionale l'agenda è volta a identificare i rischi per la sicurezza e a stabilire una comprensione scientifica condivisa.

3. Hiroshima Process International Guiding Principles and Code of Conduct for Organizations Developing Advanced AI system

L'Unione europea coopera a livello internazionale nell'ambito del G7 e G20 nonché con importanti organizzazioni (OCSE, Nazioni Unite, ecc.) al fine di promuovere regole e standard comuni e globali.

In tale contesto l'Unione europea ha sostenuto l'accordo raggiunto il 30 ottobre 2023 dai leader del G7 riuniti a Hiroshima, Giappone, sui principi guida internazionali *Hiroshima Process International Guiding Principles for Organizations Developing Advanced AI system* e il codice di condotta volontario per gli sviluppatori di sistemi di IA avanzati *Hiroshima Process International Code of Conduct for Organizations Developing Advanced AI Systems* per coloro che sviluppano sistemi di IA avanzati, compresi i modelli di base e i sistemi di IA generativa più avanzati.

Nell'ambito degli undici principi individuati per coprire la progettazione, lo sviluppo, l'implementazione e l'uso di sistemi avanzati di IA, è prevista: l'adozione di misure adeguate per identificare, valutare e mitigare i rischi durante il ciclo di vita dell'IA; la precedenza alla ricerca per mitigare i rischi sociali e per la sicurezza nonché per definire le priorità degli investimenti in misure di mitigazione efficaci; la promozione dello sviluppo e, se del caso, l'adozione di norme tecniche internazionali.

E. EVENTI, SEMINARI, CONVEGNI, NOTIZIE

- Cybersecurity e IA: sfide e tutele per i cittadini europei

Il 18 dicembre 2023, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aero-nautiche, dell'Università degli Studi Roma Tre, si è tenuto un [Convegno](#) dedicato alle nuove regolamentazioni dell'Unione europea sulla Cybersecurity e IA e relative interazioni.

- Gli Stati Generali del Diritto di Internet e dell'IA

La terza edizione del [convegno](#), a cura di Francesco Di Ciommo e Giuseppe Cassano, si è svolta dal 14 al 16 dicembre 2023, presso la Luiss, Roma, con autorevoli interventi sui temi del Diritto di Internet e dell'IA in relazione al Diritto civile, ai minori e al Diritto penale, al Diritto d'autore, Diritto commerciale, alla Privacy e Responsabilità sanitaria.

- Le intelligenze artificiali secondo il diritto. Riflessioni su modello regolatorio e governance del digitale

[Seminario telematico](#) del 7 dicembre 2023, con relatrice Marina Pietrangelo, IGSG/CNR, organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria, Dipartimento di Economia e Centro di ricerca sulla regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale (CRIA).

- Intelligenza artificiale: pace o guerra?

[Tavola rotonda](#), organizzata il 6 dicembre 2023 presso la Sapienza Università di Roma Dipartimento di Scienze sociali ed economiche, a partire dal volume "Dai droni alle armi autonome. Lasciare l'Apocalisse alle macchine?", Franco Angeli, 2023, a cura di Francesca Farruggia, con la prefazione di Giorgio Parisi e scritti di Fabrizio Battistelli, Sofia Bertieri, Francesca Farruggia, Barbara Gallo, Adriano Iaria, Diego Latella, Michael Malinconi, Giorgio Parisi, Juan Carlos Rossi, Maurizio Simoncelli, Gian Piero Siroli, Guglielmo Tamburrini.

Riferimenti bibliografici

- A. ALAIMO (2023), *Il Regolamento sull'Intelligenza Artificiale: dalla proposta della Commissione al testo approvato dal Parlamento. Ha ancora senso il pensiero pessimistico?*, in "federalismi.it", 2023, n. 25
- U. BECHINI (2023), *L'intelligenza artificiale, i notai e l'avvocato Schwartz*, in "Notariato", 2023, n. 6
- N. BLOCK (1995), *On a confusion about the function of consciousness, behavioral and brain*, in "Sciences", vol. 18, 1995, n. 2
- G. BUTTAZZO (2002), *La coscienza artificiale: missione impossibile*, in "Il Mondo digitale", marzo 2002
- C. CILARDO (2023), *Le intelligenze artificiali possono avere una coscienza?*, in "stateofmind.it", 2023
- S. DEHAENE, H. LAU, S. KOUIDER (2017), *What is consciousness, and could machines have it?*, in "Science", vol. 358, 2017, n. 6362
- Y. DONG, J. HOU, N. ZHANG, M. ZHANG (2020), *Research on how human intelligence, consciousness, and cognitive computing affect the development of artificial intelligence*, in "Complexity", 2020
- L. FLORIDI (2023), *AI as Agency Without Intelligence: on ChatGPT, Large Language Models, and Other Generative Models*, in "Philosophy & Technology", vol. 36, 2023
- E. HILDT (2019), *Artificial intelligence: Does consciousness matter?*, in "Frontiers in Psychology", vol. 10, 2019, n. 1535
- L. LOMBARDI VALLAURI (2002), *Riduzionismo e oltre*, Cedam, 2002

- J. MC FADDEN (2002), *Synchronous firing and its influence on the brain's electromagnetic field: Evidence for an electromagnetic field theory of consciousness*, in "Journal of Consciousness Studies", vol. 9, 2002, n. 4
- A. PRENCIPE, M. SIDERI (2023), *Il visconte cibernetico. Italo Calvino e il sogno dell'intelligenza artificiale*, Luiss University Press, 2023
- R. SHRUTHI (2023), *Human consciousness and artificial intelligence: Can AI develop human-like consciousness? Cognitive abilities? What about Ethics?*, January 18, 2023
- G. TADDEI ELMI (1990), *I diritti dell'intelligenza artificiale tra soggettività e valore: fantadiritto o ius condendum?*, in L. Lombardi Vallauri, E. Castrucci, M. Roncoroni et al. (a cura di), "Il Meritevole di tutela (Studi per una ricerca coordinata da Luigi Lombardi Vallauri)", Giuffrè, 1990